

LICEO SCIENTIFICO STATALE “E. FERMI” DI BOLOGNA

Alla RSU

OGGETTO: PIANO ANNUALE DI LAVORO

In riferimento alla proposta di variazione della modulistica relativa al piano di lavoro annuale, si premette la considerazione che il dirigente, nell'espletamento della doverosa funzione di vigilanza e controllo, di competenza, deve poter disporre di elementi adeguati per seguire l'andamento dell'attività didattica, di cui il piano annuale di lavoro è un importante documento tecnico strutturale, per ogni docente nelle classi assegnate.

In relazione ad alcune proposte formulate in merito alla elaborazione del piano di lavoro annuale, si ribadisce che molti dati della situazione iniziale erano già contenuti nella precedente modulistica, se pure non in forma di tabella. E' ovvio che la programmazione deve riguardare un lavoro annuale, quello dell'anno scolastico in cui l'insegnante è assegnato ad una classe, tenuto inoltre conto che, sempre più, non sarà possibile la continuità dell'assegnazione di quel docente alla stessa classe nell'anno successivo e che la classe stessa, da un anno all'altro, potrebbe subire trasformazioni nella composizione, richiedendo necessarie variazioni della ipotesi di lavoro.

Il piano annuale di lavoro è un documento prettamente tecnico, che deve consentire di poter seguire efficacemente, nell'arco dell'anno scolastico, l'ipotesi di lavoro formulata dal docente, agevolandone la verifica, nonché il subentro di un eventuale supplente in corso d'anno ed il subentro di un altro docente l'anno successivo.

Poiché la programmazione è strettamente connessa alla struttura e alle caratteristiche della classe per la quale si elabora, da cui non può prescindere, è evidente l'importanza della presenza della parte iniziale, con il quadro riassuntivo della composizione della classe (maschi, femmine, ripetenti, etc), peraltro già contenuta nella modulistica degli anni pregressi. La presenza di questi dati nella programmazione del consiglio di classe non può essere sostitutiva della presenza nel piano individuale, dal momento che non tutti i docenti sono presenti nella riunione di ottobre e, comunque, i pochi dati numerici richiesti sono il presupposto della programmazione annuale individuale, da poter collegare alla stessa in modo immediato da parte di chi utilizza la relazione, senza bisogno di consultare ulteriori documenti (eventuale supplente, dirigente, richiesta di accesso, docente che prenderà la classe l'anno successivo, etc)). D'altro canto, per facilitare la compilazione del piano, è già stato consentito nello stesso il rinvio a numerose altre parti più complesse (consultabili in internet, contrariamente ai dati iniziali).

Si dissente totalmente da una eventuale scansione della programmazione in un periodo quadrimestrale, dal momento che ciò la renderebbe troppo generica e non consentirebbe di valutarne in modo puntuale l'andamento e la sua opportuna verifica. Non si può derogare dalle indicazioni già date sulle scansioni mensili, o bimensili per alcune discipline.

L'indicazione delle ore da destinare ai vari nuclei tematici (o unità, o moduli didattici) è chiaramente previsionale e non prescrittiva e rappresenta comunque un elemento che agevola la tracciabilità della programmazione. Per sviluppare gli argomenti, i nuclei tematici, secondo l'ipotesi formulata, il docente deve controllare costantemente la gestione del tempo di lezione di cui dispone, nella consapevolezza che se ne dilata alcuni, dovrà poi ridurre il tempo da dedicare ad altri o “sacrificare” parti del programma. Ritengo non possa essere messa in discussione

l'inopportunità che parti del programma vengano compresse affannosamente nell'ultima parte dell'anno scolastico, o addirittura date da studiare agli studenti durante l'estate senza essere state spiegate o spiegate in modo sommario, senza verifica della loro comprensione da parte degli studenti (e poi siano indicate come svolte normalmente nella relazione finale).

Il dato delle ore dedicate ai vari nuclei verrà richiesto anche nella relazione finale, a consuntivo, e a questo dato si dovrà aggiungere, e tenere ben evidente nel corso d'anno, il dato delle ore di lezione non svolte per varie cause (ad es. assenze del docente, scioperi, occupazione, assemblee studentesche, etc). L'obiettivo del docente è che il programma previsionale venga svolto, essendo funzionale allo sviluppo negli allievi di conoscenze e competenze condivise a livello di Dipartimento (programmazione cui si fa riferimento nel piano di lavoro) ritenute indispensabili per il passaggio all'anno successivo. Solo per eccezionali motivi, documentati e ampiamente giustificati potrà pertanto essere ridotto; ciò al fine di non creare un deficit rispetto alle conoscenze e alle competenze che gli alunni dovrebbero raggiungere alla fine dell'anno scolastico, deficit da colmare l'anno successivo, a scapito del futuro programma da svolgere e delle competenze e conoscenze degli allievi (ingrato e pesante compito per il docente stesso o un suo collega subentrante nella classe, nonché per gli studenti).

Certa che la professionalità dei docenti saprà agevolmente dare risposta alle richieste di dati tecnici da inserire nel piano annuale, porgo cordiali saluti.

Bologna, li 07/11/2008

Dirigente scolastica
Prof.ssa Elviana Amati